

*Proletari  
di tutto il mondo,  
unitevi!*

*che fare*



## **Per difendersi efficacemente dalle politiche interne del governo Meloni va contrastata anche la sua politica internazionale**

L'attacco del governo Meloni procede con le misure contenute nella nuova legge di bilancio, con quelle in preparazione nel "collegato lavoro", con l'autonomia differenziata e col cosiddetto "pacchetto sicurezza".

Si tratta di misure che mirano a colpire l'intera classe lavoratrice a 360 gradi: sul piano economico, su quello normativo, sulle agibilità sindacali e su quello politico. Si tratta di provvedimenti che, tra l'altro, **puntano ad accentuare le divisioni** tra lavoratori (per regioni, colore della pelle, età e genere) al fine di indebolirne la generale capacità di resistenza e mobilitazione.

Ma l'azione anti-proletaria del governo si esprime anche sul **piano internazionale**. Il governo Meloni è pienamente coinvolto nella partecipazione:

- all'**aggressione** che, attraverso l'Ucraina, **USA-UE-Nato** portano avanti da almeno dieci anni **contro le popolazioni lavoratrici russe e russofone del Donbass**, con l'intento di piegare la Russia e colpire l'ascesa del capitalismo cinese, al fine di saccheggiare le immense risorse di quei territori e appropriarsi delle braccia di milioni di lavoratori dell'Est Europa e dell'Asia.
- Alla pluridecennale **guerra di sterminio condotta da Israele** contro l'**indomito** popolo palestinese e contro le masse lavoratrici del Medioriente, non solo per proprio conto, ma anche per conto di USA, UE e di tutto l'Occidente.

Queste guerre neocoloniali sono dirette **anche contro i lavoratori in Italia e in Occidente**: esse mirano a trascinarli in una spirale di contrapposizione con i proletari del Sud del mondo, per ora sul piano politico, presto o tardi anche come carne da cannone sui campi di battaglia.

I proletari d'Occidente hanno invece tutto l'interesse a respingere tale prospettiva suicida e a **sostenere senza condizioni**, e a prescindere dalle direzioni politiche alle quali al momento essa si appoggia, la **resistenza** di queste masse lavoratrici e sfruttate anche quale fattore di indebolimento dei governi di "casa nostra".

Le politiche del governo Meloni sono infatti parte integrante di un'offensiva che marcia a livello internazionale. Pensare di potersi difendere arroccandosi nella "propria" azienda o nel "proprio" territorio sarebbe semplicemente illusorio e perdente.

Occorre alzare lo sguardo oltre i nostri immediati "confini" e iniziare a ragionare su come costruire legami politici, di dibattito e organizzativi **al di là degli steccati aziendali, nazionali, di colore della pelle e di genere**. Adoperarsi per far vivere queste vitali tematiche nello sciopero generale del 29 novembre e successivamente ad esso è un "piccolo", ma importante passo.

## **ORGANIZZAZIONE COMUNISTA INTERNAZIONALISTA**

Leggete il "*che fare*" giornale dell'OCI